

EDILIZIA

**Al via i lavori di ampliamento del Macro,
il Museo d'Arte Contemporanea di Roma,
con una novità: i visitatori possono seguire
sul web i lavori in corso**

“Camera con vista”

A cura di **Alessandro Di Silvestre, Benedetta Vangi**

Con la progressiva dismissione dei primi stabilimenti industriali del secolo scorso, Roma - al pari di molte altre città europee - si trova ad avere a disposizione un vasto patrimonio di aree semicentrali notevoli per estensione e spesso per qualità architettonica degli edifici. La posizione assunta nel tempo da questi complessi all'interno della città ne rende obsoleta la destinazione produttiva e ne favorisce il recupero per interessanti trasformazioni urbane. La fabbrica della Birra Peroni di Piazza Alessandria cessa l'attività nel 1971. Realizzata tra il 1912 ed il 1932 su tre isolati del quartiere Salario-Trieste, su un'area complessiva di quattro, l'ex opificio diviene oggetto dal 1982 del Piano di Recupero edilizio ex Legge 457/78 di Piazza Alessandria che prevede, insieme ad interventi ad iniziativa privata (attrezzature commerciali, uffici e parcheggi), la cessione al Comune di Roma del lotto comprendente le scuderie e la produzione del ghiaccio e della birra sito tra via Reggio Emilia e via Nizza per la realizzazione di servizi pubblici e di quartiere.

Il primo intervento di recupero

Fra il 1996 ed il 1999, sulla base di un progetto redatto dall'Ufficio Città Storica del Comune di Roma, vengono recuperati i corpi di fabbrica delle scuderie prospettanti su via Reggio Emilia, tra i quali viene realizzata una copertura in vetro su capriate metalliche. Questi interventi, essenzialmente di recupero dei manufatti esistenti, consentono l'apertura al pubblico della nuova sede della Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma.

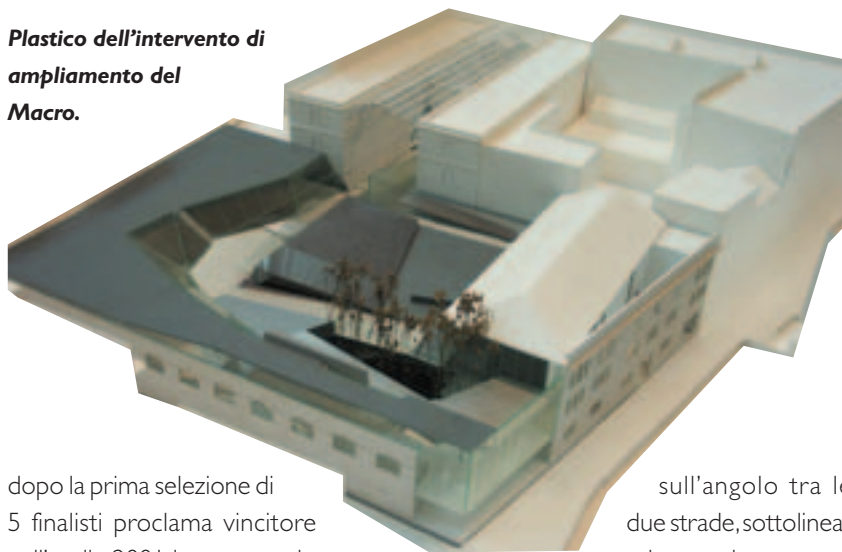
Il concorso per l'ampliamento del Museo

Attraverso un successivo concorso internazionale di progettazione bandito nel 2000 dall'Ufficio Concorsi Architettura del Comune di Roma, si richiede di progettare l'ampliamento del Museo sulla

porzione di lotto non ancora recuperata, caratterizzata da edifici di pregio architettonico, compresa tra via Nizza e via Cagliari. Parallelamente agli elaborati di concorso, l'Amministrazione Comunale predispone il "Piano degli interventi relativi alle aree ed agli edifici del complesso ex Birra Peroni" - con Accordo di Programma in variante al PRG - nel quale viene stabilito che in questa porzione dell'area "dovranno trovare posto attività dedicate all'esposizione dell'arte contemporanea ed attività ad essa connesse, quali funzioni didattiche e documentarie, oltre a spazi di servizio e supporto ed alla necessaria dotazione di verde e parcheggi pubblici".

Secondo queste nuove indicazioni, il Museo, nella sua definizione finale, occuperà una superficie complessiva pari ad oltre 10.000 m², di cui 4.400 m² rappresentano la prima parte del lotto già recuperata, e 5.900 m² la rimanente porzione, per un totale di circa 53.000 m³. Una commissione scientifica, nominata dalla Sovrintendenza Comunale, elabora - sulla base delle indicazioni del piano degli interventi - un programma funzionale della Galleria per individuare spazi, ruolo e prospettive dell'intero progetto. Il programma fornisce indicazioni sulle nuove funzioni, sui percorsi e sul rapporto con il tessuto urbano circostante. Al concorso partecipano 20 gruppi di progettazione. La giuria, presieduta dall'architetto Juan Navarro Baldeweg,

Plastico dell'intervento di ampliamento del Macro.



dopo la prima selezione di 5 finalisti proclama vincitore nell'aprile 2001 la proposta innovativa denominata "Sensuous Territories" dello studio Odile Decq-Benoit Comette Architectes-Urbanistes. L'attuale cantiere è oggi visibile attraverso la "camera con vista", un'installazione appositamente progettata dall'architetto Odile Decq e realizzata dall'Amministrazione che, attraverso uno spazio attrezzato raggiungibile dall'interno dell'attuale Macro ed affacciato sull'area di cantiere, consente al pubblico una vista privilegiata ed in totale sicurezza dei lavori in corso.

Il progetto

I vincoli imposti dal bando vengono sostanzialmente rispettati. I due fronti degli edifici su via Nizza e via Cagliari - da tutelare - vengono mantenuti, ma il progetto ne spezza la continuità con l'inserimento del nuovo ingresso del Museo

sull'angolo tra le due strade, sottolineato da un volume vetrato di 6 metri di altezza che ospita l'Art Cafè. Da qui, attraverso un piccolo giardino di alyanthus altissima, si accede al foyer, nato dalla saturazione del vecchio cortile interno. Nel foyer, una serie di percorsi sia orizzontali che verticali mettono in comunicazione il precedente intervento con le nuove sale espositive; tra loro emerge il volume della sala conferenze, rivestito in legno rosso laccato. Si raggiunge infine la copertura, una vera e propria piazza pensile accessibile ai cittadini anche negli orari di chiusura del Museo e costituita da terrazze su più livelli destinate ad ulteriori installazioni.

Rendering dell'interno.

Uno spazio attrezzato, raggiungibile dall'interno dell'attuale Macro, consente al pubblico una vista privilegiata dei lavori in corso.

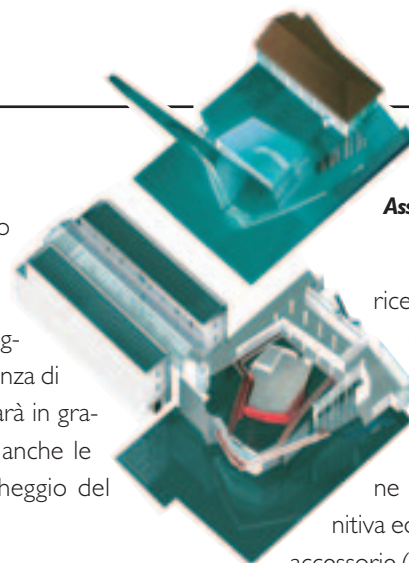


Sulla piazza trovano posto anche la suggestiva fontana vetrata ed il ristorante. L'edificio di tre piani su via Nizza viene ripensato per accogliere il bookshop, sale espositive ed abitazioni temporanee per gli artisti ospiti. Il nuovo complesso è dotato di servizi di qualità (bookshop, Art Café, ristorante) arricchiti da arredi ed accessori progettati esclusivamente per il Museo dall'architetto Odile Decq, come la biglietteria e il banco di accoglienza, gli ascensori panoramici, e complementi di interior design quali tavoli, sedute, lampade e maniglie. Particolare attenzione è stata posta inoltre alla raggiungibilità del Museo da parte dei visi-

tatori prevedendo un efficiente parcheggio meccanizzato. Il parcheggio, con una capienza di 150 posti auto, sarà in grado di soddisfare anche le esigenze di parcheggio del quartiere.

L'incarico e la definizione dei gruppi di lavoro

Nel Febbraio 2002 gli Uffici dell'Amministrazione Comunale esprimono parere favorevole al progetto di concorso e lo studio Odile Decq-Benoit Cornette



Assonometria dell'intervento.

riceve dalla Sovrintendenza Comunale e dalla U.O.9 - Qualità Architettonica l'affidamento dell'incarico per la prosecuzione della progettazione definitiva ed esecutiva e delle attività accessorie (progettazione per la sicurezza, prevenzione incendi, progetto per il contenimento delle risorse rinnovabili e per il contenimento energetico negli edifici).

In parallelo, l'Amministrazione intraprende uno stretto rapporto di collaborazione con la società Zètema Progetto Cultura srl per il supporto necessario allo svolgimento di tutte le indagini conoscitive finalizzate alla progettazione esecutiva: rilievi topografici particolareggiati degli edifici interni all'area di cantiere, rilievi ed analisi delle condizioni statiche dei fabbricati adiacenti, sondaggi archeologici e geognostici. L'Amministrazione, affianca, inoltre al Responsabile del Procedimento figure professionali specialistiche per gli impianti, le strutture, i computi, l'accessibilità e la sicurezza, con il compito di verificare lo stato di avanzamento del progetto e di interagire con il gruppo di progettazione. Nel frattempo, la nuova Direzione del Museo imposta il nuovo indirizzo culturale rivolto più specificamente alla promozione dell'arte contemporanea e cambia la denominazione in Macro, Museo Arte Contemporanea Roma.

L'avanzamento del progetto

Consegnato in prima fase a settembre 2002, il progetto definitivo viene approvato in Conferenza dei Servizi il 30 ottobre. Alla Conferenza partecipano gli uffici dell'Amministrazione Comunale e gli uffici esterni competenti al rilascio dei pareri tra i quali le Soprintendenze di

Le indagini di base

Vengono eseguite attività relative ai rilievi architettonici particolareggiati e topografici georeferenziati dell'area e di tutti gli edifici soggetti a restauro o demolizione, nonché la ricognizione sullo stato delle strutture da conservare e il rilievo sullo stato di degrado dei materiali.

I sondaggi archeologici

I sondaggi archeologici rilevano che tutta l'area è stata interessata in epoca moderna (inizi del XX sec.) da un grande reinterro profondo circa 11 m, che non costituisce quindi un vincolo all'edificazione. Il terreno contiene, infatti, poco materiale archeologico proveniente da altri scavi e prevalentemente frantumato, databile tra il I ed il II sec. d.C.

I sondaggi geognostici

La profondità massima raggiunta dalle indagini a mezzo di carotaggi è stata di 30 m. I risultati ottenuti hanno consentito al gruppo di progettazione di conoscere le caratteristiche geotecniche dei terreni e dimensionare e scegliere le strutture di contenimento e di elevazione adeguate.

I rilievi statici dei fabbricati adiacenti al cantiere

Nel maggio 2002 è stata effettuata la valutazione delle caratteristiche tecniche delle strutture murarie dell'ex opificio e degli edifici residenziali adiacenti, allo scopo di scegliere le tecniche costruttive più sicure ai fini del rapporto con le preesistenze. Sono state eseguite prove in sito e visite di verifica presso alcuni appartamenti confinanti con la collaborazione dei condomini adiacenti.

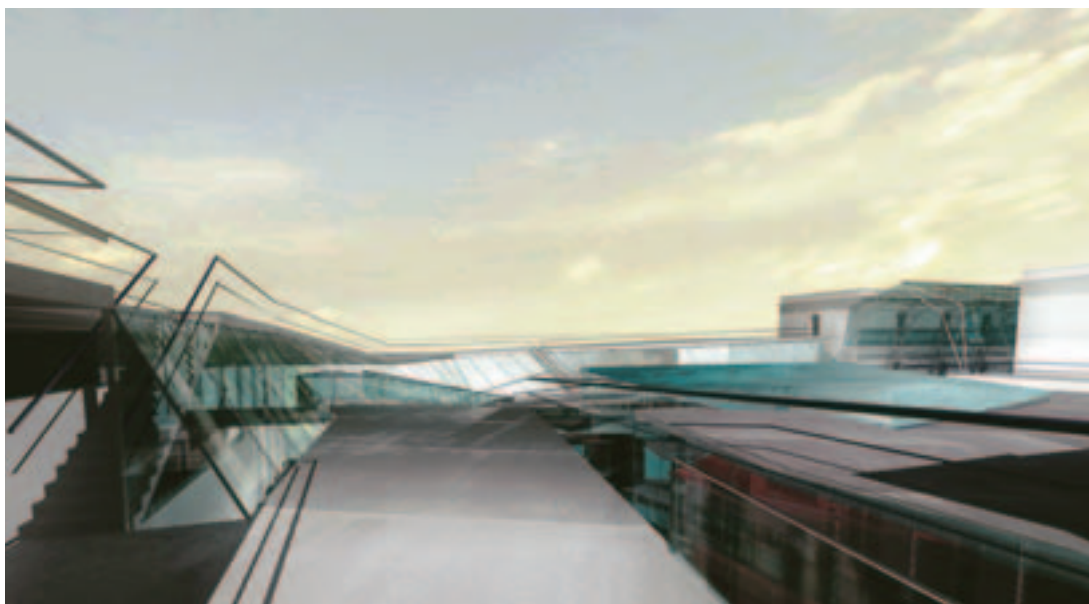


La copertura, una vera e propria piazza pensile accessibile ai cittadini anche negli orari di chiusura del Museo, è costituita da terrazze su più livelli destinate ad ulteriori installazioni.

Stato (Archeologica e ai Beni Architettonici), la ASL per la verifica delle condizioni igienico-sanitarie ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma per gli aspetti relativi alla sicurezza antincendio. Elaborate le integrazioni richieste, il progetto viene definitivamente approvato il 15 gennaio 2003. Si avvia quindi l'ultima fase di progettazione esecutiva finalizzata al primo stralcio degli interventi di demolizione e predisposizione dell'area di cantiere ed al successivo appalto dei lavori. La progettazione esecutiva termina a novembre 2003. La gestazione del progetto esecutivo è lunga e richiede la stretta collaborazione tra l'Amministrazione, con il supporto del gruppo di specialisti, e lo studio di progettazione. Particolare attenzione ha richiesto l'adeguamento del progetto alla nuova normativa antisismica nazionale subentrata nel marzo 2003. Contemporaneamente a quest'ultima fase, a settembre 2003, parte il primo appalto per la predisposizione dell'area di cantiere. Vengono demoliti alcuni edifici interni al cortile per recuperare il maggior spazio possibile al fine di agevolare le future operazioni di cantiere.

La gara d'appalto per l'ampliamento del Macro

La gara d'appalto, ad evidenza europea per l'esecuzione dei lavori, viene bandita, come previsto dal cronoprogramma dell'Amministrazione, nel dicembre 2003, per un importo a base d'asta di circa €15.500.000,00. Alla gara si presentano sette imprese nazionali. L'intero processo si conclude con l'aggiudicazione dei lavori da parte del Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna, che indica come esecutore dei lavori la Cooperativa di Costruzioni di Modena, la quale a luglio 2004 prende possesso



dell'area. La durata dei lavori secondo il cronoprogramma è stimata in 25 mesi,

la consegna dell'opera è prevista per l'estate del 2006.

SCHEDA TECNICA

- *Intervento*

Lavori di ampliamento del Macro, Museo d'Arte Contemporanea Roma

- *Committente*

**Comune di Roma
Assessorato all'Urbanistica
Politiche della Programmazione
e Pianificazione del Territorio
Roma Capitale
Assessore
Roberto Morassut
Direttore Dipartimento VI
Dott.ssa Virginia Proverbio
Assessorato alle Politiche Culturali
Assessore
Gianni Borgna
Sovrintendenza ai Beni Culturali
Sovrintendente
Prof. Eugenio La Rocca
Direzione Amministrativa
Dott. Gian Luigi Guidi**

- *In collaborazione con:*

**Macro, Museo d'Arte
Contemporanea Roma
Direttore
Prof. Danilo Eccher**

- *Un intervento a cura di:*

**Ufficio Qualità Architettonica
Dip VI U.O. IX
Direttore
Arch. Daniel Modigliani
Coordinatore tecnico-scientifico
Prof. Arch. Francesco R. Ghio
Responsabile del Procedimento
Arch. Alessandro Di Silvestre
Referenti Amministrativi
Emilia Potena, Antonella Poma**

- *Ufficio Direzione Lavori*

**Zètema Progetto Cultura S.r.l.
Direttore Tecnico
Arch. Guido Ingrao
Direttore dei Lavori
Ing. Vittorio Sismondo
Coordinatore della sicurezza in fase
di esecuzione
Arch. Ferdinando Catalano
Coordinamento generale
Arch. Damiano Cavarra**

- *Appaltatore*

**Consorzio Cooperative Costruzioni -
Bologna**

- *Esecutore*

**Cooperativa di Costruzioni - Modena
Direttore Tecnico
Arch. Alvaro Parca**

- *Progettazione*

**Studio Odile Decq-Benoit Cornette
Architectes-Urbanistes Paris
Arch. Odile Decq
collaboratore
Arch. Morass Burkhard**

- *Strutture*

**Studio di Ingegneria delle Strutture -
Livorno
Batiserf - Eybens FR**

- *Impianti*

A.I Studio, A.I Engineering - Torino

- *Sicurezza*

Arch. Carlo Terzoli - Roma

- *Computi*

ACE Consultants Associés - Paris FR